

Liberalizzazioni. Ddl annuale in ritardo

Legge concorrenza ancora in stand by: le lobby frenano

Carmine Fotina
ROMA

Una legge attesa dal 2009 è ancora ferma ai box. Per la presentazione del provvedimento annuale sulla concorrenza, un obbligo che ricade sul governo fin dalla legge sviluppo 99/2009, non si possono presumere date senza rischiare di essere smentiti. Si sa di certo, però, che le lobby sono partite all'attacco già al solo comparire delle primissime bozze frutto del lavoro dei tecnici dei vari ministeri (si veda Il Sole 24 Ore del 5 ottobre). Ormai da qualche mese un susseguirsi di dichiarazioni allarmate e proteste preventive arrivate ufficiosamente sui tavoli dell'esecutivo sta accompagnando silenziosamente - e probabilmente frenando - la stesura del disegno di legge.

Gestori di carburanti, carrozzieri, avvocati, notai, farmacisti sono solo alcune delle categorie che potrebbero essere interessate dalla legge e le cui reazioni sono particolarmente considerate o in alcuni casi temute dall'esecutivo. Le bozze del testo, coordinato dal ministero dello Sviluppo economico, recepiscono molte delle indicazioni contenute nell'ultima relazione inviata dall'Antitrust a governo e Parlamento. Messi insieme, se arrivassero al Consiglio dei ministri indenni di fronte alle pressioni delle lobby e superassero senza ripercussioni l'iter parlamentare, gli interventi di liberalizzazione dei mercati potrebbero rappresentare un pacchetto significativo per la competitività favorendo anche l'afflusso di investimenti dall'estero.

Nei giorni scorsi un gruppo di 9 senatori del Pd - il partito del premier - ha presenta-

to un'interrogazione parlamentare per chiedere una rapida redazione della legge, citando anche i richiami della Ue. In particolare, a giugno, nel documento di valutazione del Programma nazionale di riforma (Pnr) e del programma di stabilità 2014 dell'Italia, la Commissione europea, ricordando che il Pnr prevedeva l'adozione della legge annuale entro il settembre 2014, definiva il provvedimento «un importante passo avanti» che avrebbe messo «inoltre in moto un meccanismo positivo per il futuro».

Il lavoro tecnico procede. Ma per ora il governo sem-

bra intenzionato a tenere un profilo basso, per non pubblicizzare troppo le misure e non accendere ulteriormente gli animi delle categorie interessate. Non si può escludere dunque che, passata l'emergenza della legge di stabilità, il disegno di legge venga varato a "sorpresa" da Palazzo Chigi.

Sulla carta gli interventi esaminati, anche alla luce di segnalazioni di Authority diverse dall'Antitrust, coinvolgerebbero una ventina di settori. Ampio spazio viene dato all'Rc auto, con l'obiettivo di recuperare le norme di un precedente disegno di legge rimasto impantanato ma va fronteggiata l'opposizione dei carrozzieri alle nuove norme sui risarcimenti. I gestori dei carburanti frenano su misure per la liberalizzazione delle forme contrattuali che contrastino con il tavolo di lavoro avviato già da tempo con il ministero. Troppo «dirompente» poi, secondo ambienti di governo, l'idea pur valutata di trasformare l'attuale numero

di concorrenza tra i notai, anche con la previsione che ad ogni posto notarile corrisponda non «una popolazione di almeno 7 mila abitanti» ma «una popolazione al massimo di 7 mila abitanti». Ma l'esecutivo, nei documenti interni, non nasconde «la probabile opposizione dei notai», ipotizzando come alternativa un'autorizzazione agli avvocati perché svolgano compiti oggi riservati ai notai. Un altro tipo di considerazioni, invece, impatta sulla possibile deregulation nel settore postale (ad esempio con l'eliminazione della riserva postale sulle notifiche degli atti giudiziari). In questo caso, nelle valutazioni ministeriali, sono finiti i possibili «effetti e la compatibilità con l'operazione di privatizzazione» delle Poste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPI INCERTI

Interrogazione di 9 senatori Pd per accelerare Testo in fase avanzata ma profilo basso del governo per limitare i no preventivi

massimo di farmacie in numero minimo. Delicatissimo anche il capitolo sulle professioni. Esaminato un pacchetto di ipotesi per aumentare la con-



Possibili misure



Vantaggi con la scatola nera

Possibile recupero della riforma Rca auto ancora impantanata. Il sottosegretario allo Sviluppo Simona Vicari, però, ipotizza anche un decreto legge ad hoc. Tra le norme, tariffe diverse in funzione della presenza della scatola nera



Avvocati e notai

Numerose le proposte esaminate per la professione forense e per i notai. In quest'ultimo caso, anche la possibilità di riduzione onorari e opera di procacciatori di clienti senza che siano considerati come «illecita concorrenza»



L'ipotesi «fascia C»

Di difficile praticabilità l'opzione più ambiziosa: i trasformare l'attuale numero massimo di farmacie in numero minimo. Ipotesi alternativa: possibilità di vendere farmaci di fascia C a tutti gli esercizi presidiati da un farmacista laureato



Tavolo con i gestori

I gestori frenano su misure per la liberalizzazione delle forme contrattuali che contrastino con il tavolo di lavoro avviato già da tempo con il ministero. Allo studio anche l'eliminazione dei vincoli residui allo sviluppo delle vendite «non oil»